

_Lettera_N_2263

Alla signora Marina Pavese

Torino, 26 gennaio 1876

Benemerita Signora Pavese,

D. Albera mi scrive che ha tre mila franchi da pagarsi in urgenza ad un provveditore di materiali e si raccomanda a me perché gli mandi tale somma.

Io mi trovo alle strette a segno che in mezzo a questi crudi freddi ho la maggior parte de' miei ragazzi vestiti da estate.

Ricorro pertanto alla nota sua carità pregandola, se può, a venire in aiuto al povero D. Albera, il quale memore di questa e di altre beneficenze non mancherà di unirsi meco per pregare per Lei, pei suoi parenti viventi e per quelli che a Dio

piacque chiamare alla celeste patria.

Il condurre a termine somigliante opera di pubblica utilità è una assai ardua impresa, ed è per questo che in modo affatto eccezionale a Lei mi raccomando.

L'assicuro però che qualunque aiuto sia per darci io l'accetterò colla massima gratitudine.

Dio la benedica, signora Marinetta, e si degni anche pregare per questo poverello che le sarà sempre in G. C.

Umile servitore Sac. Gio. Bosco